

Primo piano | Istruzione

Renzi: da martedì decide l'Aula. Giannini: le carriere decise dal merito

Riforma della scuola, c'è solo la bozza «Ma le assunzioni non slitteranno»

ROMA «Non c'è alcun rischio che slittino le assunzioni dei precari dal primo settembre: dal 10 marzo inizierà lo scoccare dei giorni per arrivare all'assunzione di tutti coloro che dovranno essere assunti quest'anno». Quindi, sulla Buona Scuola «non c'è alcun passo indietro del governo», perché «il futuro del Paese passa per la riforma della scuola». Ancora. Ma la rivoluzione stavolta non dipende più solo dal premier Matteo Renzi e dai suoi ministri. Stavolta sarà tutto il Parlamento a dover decidere. Perché il governo, dopo mesi di annunci e promesse, ha abbandonato l'idea di un decreto legge d'urgenza sulla Buona Scuola per preferire un disegno di legge che coinvolga direttamente il Parlamento.

Ieri, la ministra dell'Istruzione Stefania Giannini ha portato la proposta del Miur in Consiglio dei ministri: hanno una settimana di tempo per studiarla e approvarla nel prossimo Cdm del 10 marzo. Poi martedì prossimo la bozza sarà licenziata e portata alle Camere per essere discussa. «La palla

passa al Parlamento — ha spiegato Renzi —, ci sono le condizioni per cui in un tempo sufficiente ma non biblico, si possa legiferare senza la necessaria richiesta di utilizzare gli strumenti di urgenza». Nessun rischio per i 120 mila precari da assumere il primo settembre dunque? No, dice Renzi, «nessun passo indietro: bisogna superare il meccanismo frustrante del precariato frutto di cattiva politica ma anche di cattivo sindacato, basta ai precari».

La ministra Stefania Giannini ribadisce che «per noi le assunzioni sono un'urgenza e una priorità» e che «lo strumento legislativo per farlo «lo decideremo martedì prossimo». Comunque, «copriremo tutti i posti vacanti di insegnanti, con personale di ruolo e non supplenti, e il piano di assunzioni sarà elaborato tenendo conto dei fabbisogni». Il Miur pensa però ancora alla possibilità di un decreto che possa includere tutto il pacchetto della Buona Scuola, «perché senza le assunzioni, tutto il resto non si può fare».

E il resto significa le materie

in più alle elementari e alle superiori — inglese, musica, arte, educazione fisica, economia, diritto alla cittadinanza, educazione all'ambiente —, l'alternanza scuola-lavoro, la scuola digitale, l'integrazione degli alunni stranieri con l'italiano come seconda lingua straniera, l'edilizia scolastica, la formazione degli insegnanti, la loro valutazione, gli scatti di merito (che peseranno per il 70% sullo stipendio) e l'anzianità (30%), «un sistema di carriera innovativo e rivoluzionario» dice la Giannini. Il tutto con un miliardo di euro nel 2015, e tre dal 2016. «I soldi ci sono, guai a chi dice il contrario», sostiene Renzi.

Nella bozza del governo entrano così anche il 5 per mille da destinare anche alle scuole, lo «school bonus» per chi investe su studenti, manutenzione e nuove strutture scolastiche e le detrazioni fiscali per chi frequenta le paritarie, tema che negli ultimi giorni aveva fatto molto discutere.

«Oggi abbiamo presentato le linee guida della riforma della scuola — ha detto Giannini —: adesso il Parlamento dovrà di-

mostrare di avere a cuore il tema della scuola». Ma «senza decreto — le risponde da lontano Pierluigi Bersani (Pd) — non arriverà all'assunzione dei precari a ottobre». E infatti il nodo del disegno di legge restano le migliaia di insegnanti in attesa dell'assunzione da anni che negli ultimi mesi avevano visto avvicinare la famosa immissione in ruolo.

I sindacati mantengono i loro dubbi. L'Anief boccia la scelta del ddl che ritarda i tempi e «mette a rischio l'avvio del nuovo anno scolastico». Lo Snals-Confsal parla di «telenovela» e stigmatizza: «Non dovrebbe essere consentito a nessuno di alimentare speranze e vanificare». Gli studenti dell'Uds scendono in piazza in tutta Italia il 12 marzo e la Flc Cgil ricorda: «Non c'è più tempo da perdere se si vogliono fare le assunzioni a settembre», ma «sul resto è opportuno prevedere un disegno di legge che coinvolga le scuole, i territori, le forze sociali e il Parlamento» e si dice «pronta a iniziative clamorose di mobilitazione».

Claudia Voltattorni
cvoltattorni@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

- Sarà scelto soltanto martedì prossimo «lo strumento legislativo» per le assunzioni dei docenti precari. «Decideremo con chiarezza contenuti

e veicolo legislativo», ha detto il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini

● Ieri sera, intervistata durante la trasmissione di Raitre «Ballarò», lo stesso ministro ha però chiarito che sono state

presentate le linee guida della riforma della scuola e che «la settimana prossima ci sarà il disegno di legge. Adesso il Parlamento

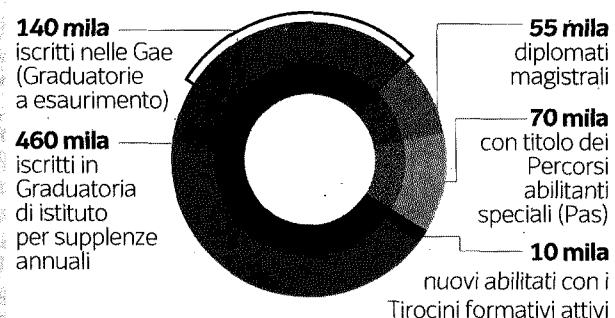
dovrà dimostrare di avere a cuore il tema della scuola»

● In realtà il premier Matteo Renzi non avrebbe ancora deciso. Fonti del ministero dell'Istruzione sperano fino all'ultimo di convincere il presidente del Consiglio a trasporre il piano di assunzioni in un decreto

● Lo stesso premier ha poi aggiunto su Facebook che nella riforma della scuola «partiamo da due concetti di fondo: autonomia e qualità»

I numeri e le novità

COME SI SUDDIVIDONO I PRECARI NELLA SCUOLA



L'IPOTESI SULLE ASSUNZIONI



I SUPPLEMENTI

137.500 in totale

59 mila dalle Gae
78.500 dalla seconda fascia delle graduatorie d'istituto

GLI STUDENTI NELLE PARITARIE nel 2013-14

totale **993.544**

621.919 Infanzia

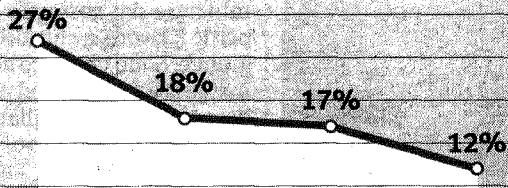
186.356 primaria

66.158 medie

119.111 superiori

NEGLI ANNI

(sul totale degli studenti nelle paritarie)



Fonte: Corte di giustizia dell'Ue, Anief, Ministero dell'Istruzione, TreELLIe

Corriere della Sera

La copertura

Previsto un miliardo per il 2015 e altri tre per l'anno successivo
 «I soldi ci sono»

Gli insegnamenti

Tra le nuove materie educazione all'ambiente e diritto alla cittadinanza

